

Seminiamo grano non zizzania (Matteo 13, 24-43)

Nella meravigliosa armonia del creato tutto si compone e ricomponendo occupando quel luogo che gli è dato per svolgere la sua funzione, come il chicco di grano che dà il pane, il seme di zizzania che soffoca il grano ma può dare un bel fuoco, il granello di senape che sembra insignificante ma diventa l'albero "più grande delle altre piante dell'orto" e riparo per gli uccelli del cielo, il lievito che non si vede nell'impasto ma lo moltiplica facendo sfamare tante persone. Noi siamo – ciascuno di noi è – tutto questo: grano e zizzania, senape e lievito, bontà che diventa cattiveria e viceversa cattiveria che si fa bontà. Il bene e il male sfumano l'uno nell'altro nel fluire degli avvenimenti. Come possiamo farci giudici gli uni degli altri, escludendo, sottovalutando, discriminando, condannando secondo valutazioni che restano molto parziali e limitate?

Il giudizio è del Signore che "manderà i suoi angeli" a separare iniqui e giusti. Noi possiamo solo cercare di essere grano e non zizzania, senape e lievito, capaci di riconoscere, sostenere, valorizzare le doti di coloro che incontriamo, di coloro che amiamo, senza lasciarci vincere dalla tentazione dell'autoreferenzialità, della mania di grandezza o dello scoraggiamento, come spiega Padre Cristiano sua bella Lectio per la domenica XVI del Tempo ordinario.

Leggiamo dai testi preparati da Padre Cristiano per la Lectio di domenica 23 luglio 2023 (XVI del Tempo Ordinario)

Secondo alcuni commentatori l'obiettivo di Matteo, nell'annodare l'uno di seguito all'altro il racconto delle tre parabole, è quello di portare l'attenzione su tre tentazioni della comunità cristiana. ...

La prima tentazione è quella sottesa nella parabola del grano buono e della zizzania. ... E' la tentazione dell'autoreferenzialità. ... del ritenersi / auto-eleggersi come il solo gruppo appartenente direttamente a Dio, considerando tutti gli altri esclusi da quell'appartenenza. Anzitutto si dice che il terreno – che è il mondo in cui è inserita la comunità cristiana – non è un terreno dove esiste solo il grano: esiste il grano ed esistono le zizzanie, così come esistono vari seminatori. Ma anche la stessa comunità cristiana è una comunità mista, di santi e di peccatori. E pure ciascun cristiano è misto in se stesso: è santo e peccatore. Pertanto nessuno è autorizzato, per troppo zelo, come i discepoli presenti in questa parabola, a farsi giudice degli altri e di se stesso. Grano e zizzania sono invece "autorizzati" da Dio a crescere insieme, fino alla fine. ... Non sono gli uomini che separano il grano dalla zizzania ... (questi) devono crescere insieme: poi ognuno avrà il suo destino, deciso esclusivamente da Dio. ... Nessun altro decide. Nessun altro è autorizzato a decidere sulla vita, sulla fede e sulla testimonianza di altri. Ma ognuno è tenuto a individuare la zizzania che coltiva nel suo cuore e a chiedere a Dio di esserne liberato.

La seconda tentazione è la presunzione di grandezza, che non fa parte del cristianesimo. (Simbolo del popolo ebraico era la pianta di cedro che cresce grandissima sulle alte montagne, descritta in Ezechiele 17) Nel Vangelo vi è un altro riferimento, la senape: una pianta che cresce fino a raggiungere al massimo tre o quattro metri come arbusto, non albero. E cresce nell'orto cioè in una zona coltivata in mezzo ad altre piante. Questa parabola insegna che la tentazione di grandezza deve essere combattuta a livello di Chiesa. La Chiesa deve avere sempre il senso della

piccolezza. Piccolezza che si trasforma in grandezza proprio perché piccola. La grandezza sta nel riconoscersi piccoli, sempre bisognosi di Dio.

La terza tentazione è la tentazione dello scoraggiamento. ... Oggi la Chiesa, tutte le Chiese, sono in crisi e ci sentiamo tutti un po' scoraggiati nel nostro impegno, nella nostra testimonianza, nelle chiese che si svuotano e vengono trasformate in luoghi laici, nei seminari che vengono chiusi e venduti, nell'invecchiamento delle persone e delle strutture. Ma la terza parabola ci dice che pochissimo lievito è sufficiente per far lievitare una grande misura di farina ... Una piccola testimonianza, una testimonianza qualsiasi, anche nascosta, avrà un grande sviluppo. Quindi l'invito è: non siate scoraggiati. ...

Se una piccola parte di lievito è in grado di far fermentare una grande misura di farina, tanto più oggi dobbiamo coltivare le piccole presenze, anche nascoste, anche poco evidenti dei cristiani che vivono in maniera molto buona, molto santa, molto bella la propria fede. ...

Ciascuno, quindi, scelga nella sua vita, nella sua famiglia, nella sua società, nel mondo in cui vive di essere lievito per se stesso e per gli altri.